

Beata Vergine Maria addolorata (memoria)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (SEQUENZA)

*Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.*

*Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.*

*Quanto grande è il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!*

*Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.*

*Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.*

Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio
a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me
l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «[...] anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Cura, Signore, con il balsamo del tuo amore!**

- Il grido di ogni madre che vede morire prematuramente il proprio figlio.
- La preghiera delle madri che si prendono cura dei propri figli ammalati nel corpo o nello spirito.
- La sofferenza di ogni madre che si vede costretta ad abbandonare il proprio figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,34-35

Simeone disse a Maria:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione,
e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

COLLETTA

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre addolorata: fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, ⁷nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

³Tendi a me il tuo orecchio. **Rit.**

Vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,

¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

SEQUENZA

*La sequenza è facoltativa. Qui riportiamo solo la forma breve.
Se la sequenza viene omissa, segue subito il canto al vangelo.*

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inèbriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,
perché senza morire meritò, sotto la croce del Signore,
la palma del martirio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 19,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 2,33-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³³il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵ – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Dio misericordioso, per la gloria del tuo nome, le preghiere e le offerte della Chiesa, nel devoto ricordo della beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 4,13

Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che nella memoria della beata Vergine addolorata ci hai fatto partecipare dei sacramenti della nostra redenzione, aiutaci a completare in noi, per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Contraddizione

All'indomani della festa dell'Esaltazione della santa Croce, sembra che si faccia fatica ad allontanarsi dal mistero del dono pasquale di Cristo Signore senza avere bisogno di ricordare tutto ciò che di meglio è stato vissuto sotto quel patibolo di infamia che si è trasformato in cattedra di umanità. L'evangelista Giovanni sottolinea che la croce è un luogo di comunione e non di infernale solitudine di abbandono: «Stavano presso la croce di

Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala» (Gv 19,25). Il Signore Gesù porta a compimento la rivelazione di un volto di Dio che non si impone con la sua potenza, ma si offre in dono d'amore all'attenzione e all'amore della nostra umanità. Proprio sotto la croce si realizza quel miracolo che fa da antidoto efficace al veleno del male, fino a togliere il «pungiglione» alla morte come distruzione della speranza. Il Signore Gesù muore in una profonda comunione di amore, e non nella maledizione di chi è privato di ogni relazione e consegnato all'inferno di un isolamento che rende vulnerabili e sconfitti. Sotto la croce, l'amore lotta contro l'odio e lo vince con il semplice «stare» di quanti continuano ad amare perfino e soprattutto quando l'amore viene negato e calpestato. La presenza della madre del Signore che accompagna il parto pasquale del suo Figlio amato, trasforma il tempo e il luogo della morte in ambito di vita donata e rinnovata: «Donna, ecco tuo figlio!» (19,26). Laddove il male sembra trionfare fino a calpestare la vita, in realtà ad avere l'ultima parola è l'amore che diventa ancora più ampio e profondo, tanto che «da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (19,27). La presenza materna di Maria sotto la croce sostiene il dono del Figlio che si rivela capace di generare, proprio nella sua Pasqua, una possibilità ancora più ampia di accoglienza e di cura reciproca. La profezia di Simeone si compie: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima»! E si compie nel senso proprio dello svelamento dei «pensieri di molti cuori» (Lc 2,35). Il mistero

della croce è «contraddizione» (2,34) del mistero di iniquità che attenta continuamente al nostro cuore per renderlo disumano. La sola presenza della madre che si fa accompagnare da altre donne e dal discepolo amato assicura il trionfo dell'amore laddove il male sembra terribilmente trionfare. L'autore della Lettera agli Ebrei ricorda che il Signore Gesù, «per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (Eb 5,7). Proprio mentre sembra che tutto sia fallito, in realtà possiamo contemplare l'esaudimento della preghiera del cuore di Cristo che non vengano resi vani il suo annuncio e la sua testimonianza che l'amore è capace di vincere sempre l'odio. Possiamo guardare quest'oggi il Cristo crocifisso attraverso gli occhi della madre. Lei ben conosce quel corpo straziato avendolo cullato amorevolmente tra le sue braccia e curato nei suoi più semplici e intimi bisogni. Il corpo di Cristo è un corpo capace di «abbandono» perché totalmente consegnato all'amore tanto da contagiare, con la sua debole forza, ogni cuore che non si arrende e resiste al male con la propria presenza.

Ti preghiamo, Signore Gesù, infondi nei nostri cuori quell'abbandono pieno di fiducia e di amore che fa quadrato contro tutte le tentazioni che il male sia più forte dell'amore. L'intercessione della tua dolce madre addolorata e piangente sotto la croce ci renda capaci di gesti di umanità, anche nelle situazioni più disumane e ingiuste.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria addolorata.

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica dopo l'Esaltazione della santa Croce; memoria del santo megalomartire Niceta il Goto (370).

Copti ed etiopici

Sofia del Basso Egitto, martire (?).

Anglicani

Cipriano, vescovo di Cartagine (258).

Luterani

Jan van Woerden, martire (1525).

SALDE FONDAMENTA DI UMANITÀ

Va ricordato che – in ogni ambito – libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni dissennate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico da individuare, con chi limita il pluralismo.

I valori delle civiltà e delle culture di ogni popolo contrastano in modo radicale con quella deriva e fanno, invece, appello a salde fondamenta di umanità, per confidare nel progresso [...].

Abbiamo bisogno di praticare attenzione e rispetto reciproco, nella libertà e nella legalità internazionale, per avanzare sulla strada del progresso, con il dinamismo che contrassegna il mondo contemporaneo in cui viviamo (Sergio Mattarella, 1 giugno 2019).